

L'anticipazione Nell'ultimo libro di Paolo Lattanzio le strategie e le prime iniziative per una nuova antimafia Così i clan lucrano sull'epidemia, ecco come contrastarli

di **Paolo Lattanzio**

In questi ultimi anni, un evento storico che stiamo vivendo ancora sui nostri corpi, la pandemia di Covid-19, ha allargato lo iato tra politica e istituzioni. Rendendo le nostre case spazi di rivendicazioni antiche e nuove, la pandemia ci ha mostrato un nuovo concetto di prossimità e di cosa pubblica. Ciò che avevamo spesso sottovalutato, determinando un'emergenza nell'emergenza, ci ha presentato il conto: la distruzione della sanità pubblica in favore di quella privata, le infiltrazioni delle mafie negli appalti di costruzione e gestione dei nosocomi, gli eterni commissariamenti dei bilanci regionali (figli di un potere costruito sul clientarismo).

In questo contesto, intriso

di dolore e morte, il Covid-19 ha spazzato via gli alibi delle classi politiche per favorire i sistemi criminali, per creare uno Stato nello Stato in cui fosse sempre più difficoltoso contrastare l'idea dell'invincibilità mafiosa, tanto a livello normativo quanto culturale.

L'emergenza pandemica ha portato le mafie a giocare un ruolo ancora più chiaro, meno immerso nella invisibilità, nelle partite quotidiane sulla gestione dei dispositivi di sicurezza (dalle mascherine alle imprese di sanificazione), creando di fatto una nuova mutazione operativa del concetto mafioso.

Da questa consapevolezza è nata, in seno alla Commissione antimafia, l'idea di costituire un Comitato che avesse un duplice obiettivo. Da un lato, si voleva rendicontare al governo e al Parlamento la capacità

performativa delle organizzazioni criminali in un momento di crisi sanitaria, coinvolgendo ogni ramo del Parlamento in un'azione congiunta di analisi, prevenzione, contrasto e aggiornamento normativo per fronteggiare le nuove sfide che iniziavano a delinearsi con la pandemia. Dall'altro, in un momento in cui anche la stessa Commissione antimafia fa-

ticava a mettere a fuoco la nuova emergenza sanitaria, e rischiava di rimanere bloccata in una fase di forte conflittualità fra partiti, si voleva tenere alta l'attenzione, informando e sensibilizzando l'opinione pubblica, sui nuovi meccanismi di funzionamento delle organizzazioni mafiose.

Elemento intermedio di questo obiettivo di lungo periodo è la prima relazione su mafie e Covid-19 approvata a unanimità dalla Commissione

nel giugno del 2021. Questo documento, frutto di analisi, confronti e audizioni, rappresenta il primo posizionamento ufficiale della politica nazionale sul tema.

La relazione rappresenta il risultato di un impegno personale, che ho fortemente voluto, progettato e redatto; un documento che potesse fornire elementi utili all'analisi e all'azione riguardo le organizzazioni mafiose in una fase storica così inedita come quella che stiamo vivendo dall'inizio della pandemia. Per la prima volta, in modo sistematico si è cercato di insistere sulla necessità di non abbassare la guardia e, sfruttando il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), si è voluto andare a stanare i centri di interesse delle cosche, risanando e/o creando opere e servizi per eliminare la funzione sociale del

crimine organizzato. Il voto favorevole e unanime in Commissione antimafia ha premiato questo lavoro.

Nel secondo dopoguerra, quando il Piano Marshall riversò sul nostro Paese miliardi di dollari per la ricostruzione, le mafie sperimentarono la prima possibilità di intromettersi in modo diretto nell'erogazione delle risorse pubbliche. Nel corso del tempo hanno poi trasformato la fisionomia delle loro onorate società dismettendo il tessuto agricolo e diventando lobbisti, narcotrafficienti e colletti bianchi. Oggi, con questa consapevolezza, il dato più importante per invertire la tendenza sembra essere una doppia necessità: impedire la distrazione nell'allocazione delle risorse europee e dotare i cittadini di mappe

per riconoscere e denunciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Il deputato barese del Partito democratico, Paolo Lattanzio

Il saggio



"La pandemia mafiosa. Strategie per un'antimafia di prossimità". È il titolo dell'ultimo libro (Ed. **Rubbettino**), in uscita il 10 dicembre, di Paolo Lattanzio, componente della commissione parlamentare antimafia

